

«Via i vertici dell'Asur» i primari in conclave

► Ad Ancona riunite tutte le sigle dei dirigenti Nomine, un puzzle

SANITÀ

ANCONA Oggi i dirigenti chiedono a Spacca di cambiare i vertici della sanità, ma sul destino di Ciccarelli e dei direttori di Area vasta è ancora tutto da decidere. Nelle stanze della politica dicono che la scelta spetti al governatore: lasciare Piero Ciccarelli alla direzione generale dell'Asur o trasferirlo al Servizio salute della Regione. Ciascuna opzione conduce a scenari diversi. Se Ciccarelli resta all'Asur, è opinione diffusa che la squadra dei direttori generali possa restare grossomodo invariata. Nell'Area vasta di Pesaro conferma a portata di mano per Maria Capalbo, unica donna tra i direttori. Nell'Area vasta 3 di Macerata rimarrebbe Enrico Bordoni, nell'Area vasta 4 di Fermo Gianni Genga, nell'Area vasta 5 di Ascoli Giovanni Stroppa. L'unico cambio riguarderebbe l'Area vasta 2 di Ancona, orfana di un direttore da circa un anno: il ruolo nel frattempo è stato ricoperto da Ciccarelli. Il rinnovamento dei direttori sarebbe senz'altro più spinto se Ciccarelli venisse spostato al Servizio salute della Regione. La decisione eviterebbe ulteriori polemiche in consiglio regionale, dove si discute con regolarità della presunta incompatibilità del manager che, in pensione per un incarico ricoperto in Asur, non avrebbe potuto assumerne un altro - la direzione generale - nella stessa azienda. La

Regione si difende spiegando che il contratto di dg Ciccarelli lo ha firmato con la Regione, non con l'Asur. L'Inps supporta questa tesi. Ma in aula non tutti i consiglieri sono convinti, né tra i banchi della minoranza, né in maggioranza: vedi il presidente Solazzi (Gruppo Spacca). Il trasferimento di Ciccarelli potrebbe portare ad un rinnovo ad Ancona, Macerata e Ascoli. Mentre le posizioni di Capalbo a Pesaro e Genga a Fermo sembrano più solide. L'attuale dirigente del servizio salute Gigliucci potrebbe finire all'Asur o a Macerata. Per l'Asur si parla anche di Bordoni e Genga.

Chi vorrebbe un ricambio radicale dei vertici della sanità è oltre l'80% della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, che oggi, agli Ospedali Riuniti di Ancona (aula Totti, 10.30), manifesterà il proprio dissenso verso «una riforma sanitaria fallimentare». Presenti quasi tutte le sigle sindacali: Aaroi-Emac, Anpo, Cgil Medici, Cimo-Asmd, Fassid, Fesmed, Fvm, Aupi. L'accusa rivolta ai vertici della sanità regionale è quella di «aver preso decisioni unilaterali e irrazionali sul riassetto del comparto».



Il direttore dell'Asur
Piero Ciccarelli

